

PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA
2023-2025



Legge n. 190 del 6 novembre 2012
Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e
dell'illegalità nella pubblica amministrazione



REGIONE
LAZIO

Indice

Premessa	3
1. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - PTPCT	3
1.1 Modalità di elaborazione del PTPCT	4
1.2 Il PTPCT 2023 - 2025	4
2. Il contesto esterno	5
3. Il contesto interno	8
4. Soggetti coinvolti nel sistema della prevenzione della corruzione.....	10
4.1 Consiglio di Amministrazione.....	10
4.2 Collegio Sindacale	10
4.3 Organismo di Vigilanza.....	10
4.4 Direttore generale e Responsabili	10
4.5 Dipendenti e collaboratori.....	11
4.6 Stakeholders	11
5. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza - RPCT	12
6. Metodologia di analisi del rischio e “mappatura” dei processi.....	13
7. Trattamento del rischio (misure generali – misure specifiche).....	15
8. Esiti monitoraggio sull’attuazione delle misure previste nel PTPCT 2022-2024	16
9. Misure generali	17
9.1 Codice di Comportamento	17
9.2 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	17
9.3 Inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interesse	18
9.4 Distinzione delle competenze / rotazione del personale.....	19
9.5 Patti di integrità.....	20
9.6 Formazione e sensibilizzazione	20
9.7 Tutela del whistleblower	21
9.8 Informatizzazione/ digitalizzazione dei processi.....	22
9.9 Monitoraggio dei tempi procedurali.....	23
9.10 RASA – Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante.....	23
9.11 Flussi informativi per organi ed organismi di controllo	24
10. Misure specifiche.....	24
10.1 Gestione delle erogazione di contributi, finanziamenti e premi e attività di Venture capital	24
10.2 Gestione delle risorse umane	25
10.3 Gestione degli acquisti	26
10.4 Gestione del contenzioso	28
10.5 Progettazione misure di aiuto alle imprese e orientamento.....	28
10.6 Ambiente.....	28
11. La misura della trasparenza	28
11.1 Accesso civico semplice e generalizzato	31
11.2 Trasparenza e disciplina della tutela dei dati personali	31
12. Monitoraggio e riesame.....	32
13. Le sanzioni	34
14. Durata e diffusione del Piano	34
15. Obbligo comunicazione deviazioni dal Piano	34
16. Allegati.....	34

Premessa

Lazio Innova S.p.A., società *in house providing* soggetta alla direzione e al coordinamento della Regione Lazio, è tenuta ai sensi della Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e secondo quanto indicato con Delibera n. 49/2016¹ “Direttiva in ordine al sistema dei controlli sulle società controllate dalla Regione Lazio anche ai fini dell’esercizio del controllo analogo sulle società *in house*” della Regione Lazio, alla redazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, finalizzato all’analisi e alla prevenzione del rischio di corruzione all’interno della Società stessa, prevedendo lo svolgimento di una serie di attività necessarie a tale scopo, da realizzarsi nel corso di tre anni.

Si evidenzia che Lazio Innova non rientra tra i soggetti tenuti all’adozione del PIAO ai sensi del Decreto-Legge n. 80/2021 e pertanto è stata tendenzialmente riconfermata l’impostazione dei precedenti Piani Anticorruzione.

I. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - PTPCT

Il Piano Anticorruzione, predisposto ai sensi dell’art. 1 c. 9 della legge 190/2012, e sviluppato sulla base degli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza adottate dalla Società con delibera del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell’art. 1 c. 8 della L. 190/2012, è il documento fondamentale per la definizione di un’efficace strategia anticorruzione per la prevenzione del rischio corruttivo, anche potenziale, e risponde in particolare alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, definendo le relative misure di contrasto;
- b) prevedere per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a) obblighi di informazione nei confronti del Responsabile, individuato ai sensi dell’art. 1 c. 7 della legge 190/2012, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Piano;
- d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge e dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- e) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra la Società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti della Società;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Il Piano presuppone il rispetto da parte di tutti dei principi etici fondamentali dell’agire umano e del valore dell’integrità, espressi anche nel Codice Etico e nel Codice di Comportamento aziendale. L’efficacia del Piano è connessa alla collaborazione di tutti i destinatari e non può prescindere dalle indicazioni e segnalazioni dei dipendenti, dei dirigenti e dei responsabili.

¹ Sostituita dalla D.G.R. 875/2022 Nuova “Direttiva in ordine alle attività di indirizzo e controllo sulle società controllate dalla Regione, anche ai fini dell’esercizio del controllo analogo sulle società *in house*”.

I.1 Modalità di elaborazione del PTPCT

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza procede all'elaborazione del Piano, aggiornato annualmente, avviando prioritariamente l'analisi del quadro normativo di riferimento e tenendo conto delle indicazioni ed eventuali linee guida dell'ANAC in argomento.

La partecipazione alla elaborazione ed aggiornamento del Piano coinvolge tutti i Responsabili delle Direzioni operative e dei Servizi aziendali i quali, detenendo una profonda conoscenza della configurazione dei processi decisionali e dei profili di rischio che possono presentarsi, risultano indispensabili nella definizione delle schede di *risk assessment* ex L. 190/2012, nella correlata attribuzione dei livelli di rischio e nella identificazione di eventuali misure di trattamento del rischio.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza recepisce le eventuali proposte aventi ad oggetto l'individuazione di concrete misure organizzative dirette a contrastare i rischi specificamente individuati nella propria area.

Al fine di dare piena attuazione alle raccomandazioni dell'ANAC, il Piano è oggetto di consultazione pubblica aperta agli stakeholders, imprese, cittadini e tutte le associazioni / organizzazioni portatrici di interessi collettivi, mediante pubblicazione di un avviso sul sito istituzionale, in modo che tutti i soggetti interessati possano proporre, attraverso la modulistica appositamente predisposta, osservazioni e integrazioni, da valutare al fine di apportare eventuali ulteriori aggiornamenti al Piano.

Il Piano viene successivamente presentato alla Direzione generale e all'Organismo di Vigilanza e trasmesso al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione. Una volta approvato dall'organo amministrativo, il PTPCT viene adottato e diffuso con Ordine di Servizio aziendale, pubblicato nella intranet oltre che nella specifica sezione del sito istituzionale www.lazioinnova.it > Società Trasparente > Altri Contenuti > Corruzione, in ossequio a quanto previsto dal D.lgs. 33/2013.

È facoltà del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza proporre una modifica al Piano in corso d'anno in relazione ad accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero qualora intervengano rilevanti modifiche organizzative.

I.2. II PTPCT 2023 - 2025

Il Piano per il triennio 2023-2025 è stato elaborato in continuità con i precedenti e secondo quanto previsto dalle indicazioni ANAC fornite nei vari Piani Nazionali Anticorruzione.

Il Piano è stato predisposto in coerenza con i seguenti obiettivi strategici definiti e approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società, in linea con quelli perseguiti nel 2021 e 2022, in quanto ritenuti sempre attuali e coerenti per la crescita aziendale:

- ✓ mantenimento costante della partecipazione del management aziendale e delle loro strutture operative alle tematiche della prevenzione della corruzione, attraverso il pieno coinvolgimento nell'elaborazione del Piano Triennale anticorruzione e nel monitoraggio e adeguamento dello stesso in sede di attuazione, con conseguente diffusione e potenziamento della cultura di gestione del rischio, anche alla luce del costante sviluppo dell'attività aziendale dedicata da quest'anno in maniera particolare alle attività inerenti al PNRR;
- ✓ mantenimento e incremento della cultura in materia di etica, legalità e trasparenza del personale dipendente, attraverso un'azione sistematica di sensibilizzazione e formazione su argomenti quali la consapevolezza del ruolo ricoperto, i principi di comportamento aziendale e l'applicazione dei principi di controllo nell'ambito dei processi operativi attuati, nonché sugli adempimenti in materia di pubblicazione dei dati (ex d.lgs. 33/2013) e di segnalazione illeciti ed irregolarità

- (whistleblowing) anche mediante il confronto con associazioni e/o reti che operano nell'ambito dell'anticorruzione e trasparenza;
- ✓ manutenzione e aggiornamento, compatibilmente con i tempi utili e necessari ai relativi interventi, della documentazione aziendale (MOG – Parte generale e Parte speciale, Codice Etico, Codice di Comportamento, procedure, regolamenti etc.), in relazione a eventuali modifiche organizzative e normative, acquisizione di nuove tipologie di attività, alla necessità di una migliore esposizione o a possibili incoerenze che si dovessero presentare nel corso del tempo a seguito di monitoraggi, audit, analisi dei rischi o nel corso dello svolgimento delle stesse funzioni operative, utile a mantenere un adeguato e aggiornato sistema di riferimento per tutto il personale dipendente e un elevato livello di attenzione nell'applicazione delle principali misure per la prevenzione dei fenomeni corruttivi;
 - ✓ continuità nello sviluppo e aggiornamento digitale dei principali procedimenti sensibili aziendali, attraverso la implementazione di strumenti e sistemi gestionali finalizzati all'efficientamento dell'operatività, al miglioramento della tracciabilità dei flussi documentali, alla trasparenza dei processi e al conseguente sempre maggiore potenziamento del sistema di prevenzione della corruzione con l'adeguamento/aggiornamento di quelli già in uso e la individuazione e lo sviluppo di possibili nuovi strumenti.

Il Piano si articola nella presentazione del contesto esterno e del contesto interno, nella “mappatura” dei processi (Allegato I. Matrice di *risk assessment* ex L. 190/2012), nell'identificazione dei soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione, nei compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nella definizione delle misure anticorruzione, nella sezione dedicata alla trasparenza (Allegato 2. Obblighi di pubblicazione ex D.lgs. 33/2013).

In coerenza con quanto previsto da ANAC, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024 è stato posto in consultazione dal 13 al 30 dicembre 2022 mediante un avviso nella sezione “News” del sito istituzione www.lazioinnova.it, affinché i soggetti interessati potessero fornire suggerimenti o integrazioni in grado, una volta valutati aziendalmente, di arricchire e migliorare il Piano 2023-2025 da adottare. A tal fine è stato altresì predisposto un apposito form on line per la raccolta di eventuali osservazioni con la correlata informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del regolamento (UE) 679/2016. La consultazione pubblica non ha dato luogo a osservazioni, suggerimenti o richieste di integrazioni.

2. Il contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha il duplice obiettivo di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente in cui Lazio Innova opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e al tempo stesso condizionare la valutazione del rischio corruttivo ed il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Lazio Innova è la società in house della Regione Lazio ed è partecipata al 19,50% dalla Camera di Commercio di Roma, che opera in un territorio - il Lazio - considerato strategico per il suo dinamismo economico, per le capacità imprenditoriali e per la ricchezza che produce. La Società colloca la propria operatività nel quadro strategico comunitario e nazionale di riferimento in coerenza con gli indirizzi formulati dalla Regione Lazio e sviluppati dettagliatamente nel Piano Industriale Triennale di Lazio Innova sottoposto alla approvazione del Consiglio Regionale.

Le politiche, gli obiettivi e le strategie della Società, puntualmente riportati nel Piano delle Attività annualmente sottoposto all'approvazione della Regione Lazio, prevedono che si attui, per conto della stessa, una strategia complessiva di intervento a sostegno dell'iniziativa d'impresa, degli investimenti delle PMI e del rapporto industria/servizi/innovazione, attraverso un ampio portafoglio di interventi

diversificati e sinergici che caratterizzano il modello di business aziendale e che collocano Lazio Innova come snodo importante tra la Regione e i soggetti attivi del territorio (imprese, amministrazioni locali, enti di ricerca, associazioni di categoria, start-up, professionisti, cittadini).

Lazio Innova è inoltre responsabile, per conto della Regione, dell'attuazione di specifici progetti di sviluppo e internazionalizzazione, promozione delle reti d'impresa e delle eccellenze regionali oltre a rappresentare l'antenna regionale dei programmi Europei per l'innovazione attraverso l'analisi, l'ideazione di progetti di cooperazione e l'implementazione di servizi e attività a vantaggio del sistema innovativo laziale, anche promuovendo la competitività e la crescita intelligente e sostenibile.

Svolge funzioni di assistenza tecnica specialistica alla Regione Lazio, con particolare riferimento all'attuazione della programmazione europea e nazionale, con specifico riguardo al POR FESR Lazio, che costituisce uno degli strumenti di maggior rilievo della politica di sviluppo regionale e assume, nel periodo di riferimento, un ruolo centrale nella realizzazione della strategia Europa 2020, mirando a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale.

La Società opera a vantaggio delle imprese e della pubblica amministrazione locale attraverso:

- l'erogazione di incentivi a valere su risorse regionali, nazionali e/o europee ed in particolare per queste ultime in qualità di Organismo Intermedio;
- il sostegno al credito e nel rilascio di garanzie (microcredito);
- negli interventi nel capitale di rischio (venture capital);
- nei servizi per la nascita e lo sviluppo d'impresa;
- nei servizi di creazione e consolidamento di un ecosistema a supporto delle start-up (Spazio Innova);
- nelle misure per l'inclusione sociale.

Per quanto riguarda gli stakeholder di riferimento, senza dubbio il sistema produttivo e le imprese che lo compongono rappresentano l'elemento centrale verso cui sono dirette le attività messe in campo da Lazio Innova, sia sotto forma di sostegno economico-finanziario che sotto forma di servizi diretti e indiretti.

Tali considerazioni ci portano ad analizzare il sistema produttivo regionale nel quale opera Lazio Innova Spa che è caratterizzato da una composizione articolata, in termini di attività produttive e di sistema imprenditoriale.

In una fase che continua a restare delicata per l'intera economia europea a causa del perdurare della guerra in Ucraina, della crisi del gas, dell'elevato tasso di inflazione e in uno scenario che rischia di volgere al negativo, il tasso di crescita delle imprese nel Lazio, nel terzo trimestre dell'anno, è stato dello 0,33%. Il numero totale delle imprese registrate, al 30 settembre 2022, ammonta a 614.635 unità. Sulla base dell'Indicatore trimestrale della dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia, nel primo semestre del 2022 l'attività economica del Lazio è cresciuta del 5,8 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (5,7 in Italia). È stato così superato di circa un punto percentuale il livello precedente la pandemia. L'aumento dei costi energetici e l'incertezza collegata alla guerra in Ucraina hanno frenato il recupero e condizionano le prospettive di crescita²

Nel 2022 la ripresa è stata favorita dal buon andamento dei flussi turistici, del settore edile e delle esportazioni. L'incremento è stato più marcato per le aziende di grandi dimensioni e per i settori della chimica, gomma e plastica. Le prospettive per i prossimi sei mesi sono di un'ulteriore crescita del fatturato, sebbene a un ritmo inferiore a quello registrato nei primi tre trimestri del 2022.

² Economie regionali, *L'economia del Lazio*. Aggiornamento congiunturale. Novembre 2022

Nei primi nove mesi del 2022, per poco più di un terzo delle imprese industriali del Lazio (una percentuale pressoché doppia di quella media nazionale) i costi energetici e del gas hanno inciso in misura molto elevata sul totale degli acquisti per beni e servizi (per oltre il 20 per cento). Quasi un quarto delle imprese ha dichiarato di aver fronteggiato i rincari energetici ricorrendo a una riduzione dei margini di profitto, il 13 per cento aumentando i prezzi di vendita, l'11 per cento cambiando i fornitori. Le rimanenti aziende hanno utilizzato fonti alternative, aumentato l'autoproduzione o hanno adottato altre strategie.

In base all'indagine condotta dall'Osservatorio economico Confcommercio Roma, su un campione di imprese del terziario della Città metropolitana, nel primo semestre del 2022 si è registrato un peggioramento del clima di fiducia sulla situazione economica generale, in particolare per le piccole e medie aziende. La quota di imprese che segnala un aumento del fatturato, rispetto al precedente semestre, è rimasta sostanzialmente invariata; si è registrato un calo per quelle del commercio non alimentare e un miglioramento per quelle operanti nell'alloggio e nella ristorazione.

Nella sola città di Roma, circa 2.000 piccole imprese sono a rischio fallimento dovuto al caro energia che rischia di consegnare molte attività nelle mani degli usurai. Secondo i numeri raccolti dallo sportello Antiusura Confcommercio dallo scorso luglio le richieste di aiuto sono raddoppiate. Così come le denunce. A tale proposito lo sportello Antiusura ha potenziato i servizi per rispondere all'impennata delle richieste.

Non c'è dubbio, quindi, che la crisi sanitaria scatenata dal Covid e le sue drammatiche conseguenze economiche e sociali associate alla crisi energetica abbiano già aperto nuovi spazi per la criminalità organizzata.

Dopo il quadro di sintesi sul contesto produttivo di riferimento, per completare la disamina del contesto esterno nel quale Lazio Innova opera, è importante osservare i dati sul versante giudiziario, andando a guardare i livelli di criminalità presenti e, in particolare, le azioni legate alla criminalità organizzata e agli episodi di corruzione.

Nel 2021, nel Lazio sono stati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria 248 mila delitti in aumento di oltre 28 mila unità rispetto all'anno precedente³. Circa la metà riguarda furti, seguiti dai danneggiamenti, dalle truffe e frodi informatiche (cresciute di circa 3mila casi), dalle minacce, dalle lesioni e dalle rapine.

Secondo i dati dell'ultimo Rapporto sulle mafie nel Lazio, presentato ad ottobre, mostra come nel 2020 le operazioni finanziarie sospette sono state 14.329 e nel 2021 17.236, con un incremento del 20%. Le segnalazioni hanno riguardato principalmente la provincia di Roma con 12.669 operazioni finanziarie sospette. Nel triennio 2019-2021 gli indagati per associazione mafiosa sono stati nella nostra regione 544 persone mentre gli indagati per reati aggravati dal metodo mafioso sono stati 1.992 persone e gli indagati per associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga ben 5.945. Nel Lazio solo nel 2021 sono state 3.471 operazioni antidroga che colloca la nostra regione al secondo posto per operazioni mentre Roma è al primo posto. Poderosa è stata l'attività in questi anni di confisca e sequestri con ben 5.200 immobili e 1.040 aziende.

Anche gli appalti pubblici costituiscono uno degli obiettivi di interesse strategico delle organizzazioni mafiose, in quanto consentono di reinvestire, in iniziative legali, le ingenti risorse liquide provenienti dalle molteplici attività criminali, ma soprattutto rappresentano un'ulteriore fonte di guadagni, con il conseguente indebolimento del sistema delle aziende sane e dell'alterazione della libera concorrenza. Quello degli appalti rappresenta un tema fondamentale in vista dei molteplici investimenti da PNRR e fondi europei che arriveranno sul territorio regionale (oltre 17 miliardi di euro). A tale scopo sono state attivate una serie di iniziative tra cui: l'apertura di un canale diretto tra Regione, DIA e DNA per

³ Istat – Statistiche su Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (Anno 2021).

monitorare e controllare i fondi del PNRR e della nuova programmazione europea 21-27 e del Piano Sviluppo e Coesione in arrivo nei prossimi anni; è stato costituito un ufficio ad hoc con una comunicazione costantemente con DIA e DNA; è stato attivato un monitoraggio ed incrocio dei dati continuo e cosante.

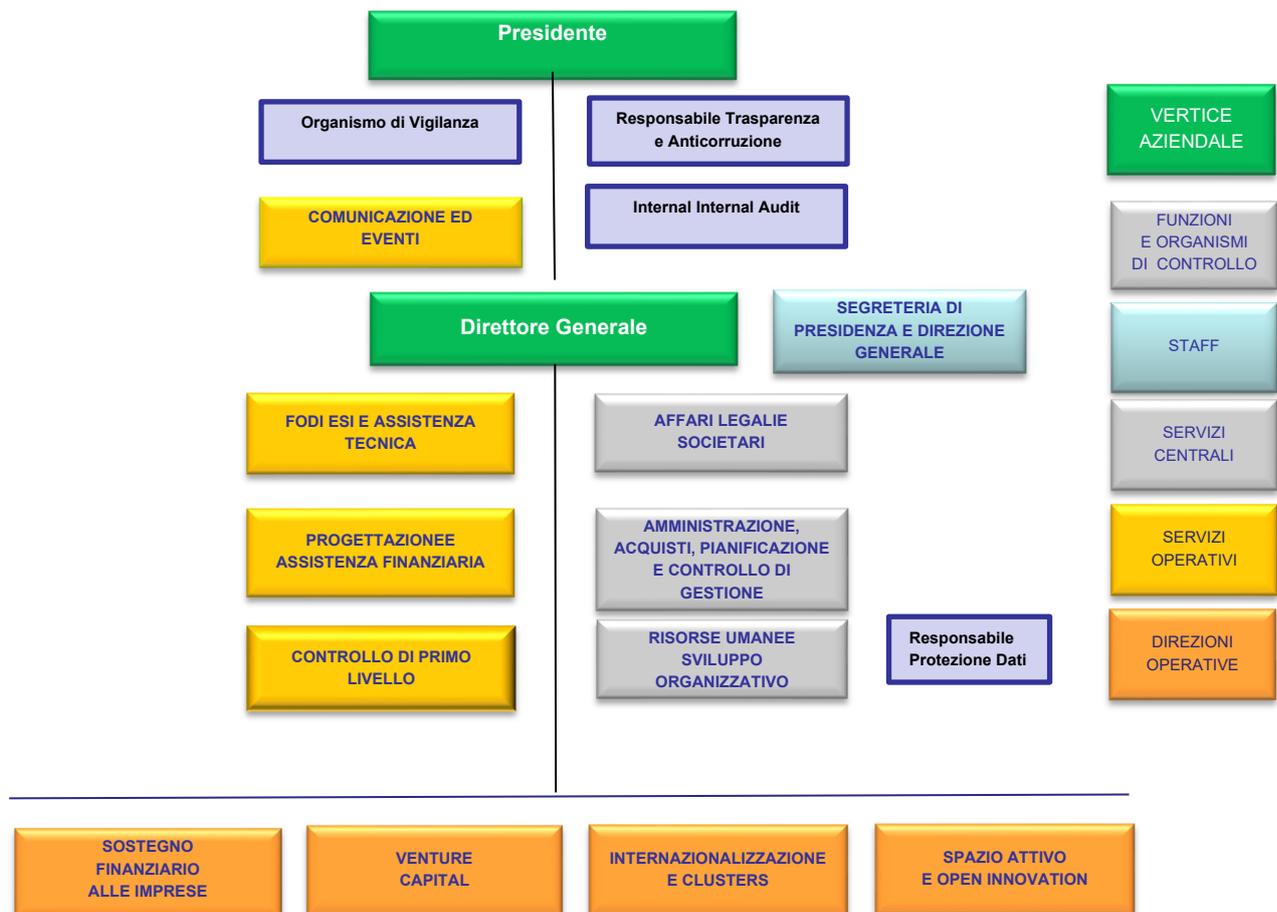
In questi anni la Regione ha avviato numerose iniziative concrete di lotta alle mafie: spazi liberati dalla criminalità organizzata e restituiti ai cittadini; sostegno ai Comuni e alle associazioni per il riuso sociale dei beni confiscati con il finanziamento di 78 progetti di ristrutturazione, raddoppio del Fondo Antiusura, che prevede un sussidio a fondo perduto fino a 30.000 euro per chi denuncia; iniziative di formazione, come la Summer School Antimafia, gli incontri con associazioni di quartieri con forte presenza mafiosa ma soprattutto con le scuole di tutta la regione a cui hanno partecipato in questi anni oltre 70.000 studenti.

3. Il contesto interno

Il contesto interno è rappresentato dall'organizzazione della Società – organigramma - e dalla gestione dei processi aziendali dettagliata nel funzionigramma aziendale, in coerenza con il sistema delle deleghe e responsabilità attribuite.

L'attuale struttura organizzativa della Società è riportata all'interno del sito istituzionale www.lazioinnova.it nella sezione Società Trasparente > Organizzazione > Articolazione degli uffici.

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica dell'attuale organizzazione:



Il personale dipendente di Lazio Innova al 31 dicembre 2022 era composto da:

- 278 risorse, di cui il 7% è in part time.
- Il 71% dei dipendenti è laureato.
- Il 65% è costituito da donne, che ricoprono il 38% dei ruoli dirigenziali.

La Società ha la sede legale a Roma, Via Marco Aurelio, 26°. Le sedi operative sono undici, dislocate sia a Roma che sul resto del territorio regionale e precisamente:

- Roma Via dell'Amba Aradam
- Roma Via Casilina
- Roma Tecnopolo
- Bracciano
- Civitavecchia
- Colferro
- Ferentino
- Latina
- Rieti
- Viterbo
- Zagarolo

Dieci delle sedi svolgono anche funzioni di network territoriale con le iniziative del programma regionale "Spazio Attivo".

Rispetto al passato, quando le sedi si orientavano a specifiche attitudini produttive connesse alle vocazioni tipiche territoriali, gli ultimi anni hanno visto una progressiva trasformazione dei servizi offerti al pubblico verso l'ambito "digitale", con accesso e gestione de-localizzata, ferme restando le forti relazioni che le sedi provinciali mantengono con le forze produttive locali.

La trasformazione digitale è contemporaneamente sia un decisivo orientamento strategico della Società, sia una risposta ormai consolidata al rischio pandemico insorto nel 2020.

Lazio Innova ha, nell'ultimo triennio, acquisito adeguata strumentazione informatica, investito nel "cloud computing" e definito uno schema di "lavoro agile" (o smart working) che ammette un "mix" equilibrato ed efficace di circa il 40/50% del tempo lavorato da remoto, salvaguardando anche al 100% i dipendenti che mostrano motivi di salute significativi, oltre quelli tutelati dalla Legge.

Rispetto al tema della prevenzione dei fenomeni corruttivi, è da evidenziare l'utilità intrinseca apportata da un uso crescente dei sistemi informatici, grazie alla tracciabilità delle azioni operative, alla loro riconoscibilità soggettiva, alla diminuzione dei margini di errore e discrezionalità che i sistemi consentono. In termini prospettici, si può ipotizzare un quadro quasi totalizzante di procedure aziendali diseguate, svolte e controllate all'interno dei sistemi, oltre alla progressiva interazione dei sistemi aziendali tipici (gestionale degli interventi di aiuto alle imprese, ERP, sistema di rilevazione delle ore lavorate) con l'esterno (Regione Lazio, camere di Commercio, Ministeri, INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate).

Inoltre, Lazio Innova proseguirà nell'affinamento degli strumenti previsti nel PTPCT, descritti in apposite altre sezioni del documento.

4. Soggetti coinvolti nel sistema della prevenzione della corruzione

L'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza richiede responsabilità diffusa e partecipazione attiva nell'organizzazione, a partire dal vertice, che adotta il Piano, alla Direzione Generale, che assicura la collaborazione per l'attuazione e il monitoraggio, ai dirigenti, ai responsabili delle strutture organizzative e a tutti i dipendenti che partecipano all'identificazione e al presidio dei rischi, all'attuazione delle misure di prevenzione e controllo e assicurano l'assolvimento degli obblighi di trasparenza. Lazio Innova identifica i seguenti ruoli e compiti ai diversi livelli di responsabilità.

4.1 Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione, in quanto organo di indirizzo della Società, è attribuito il compito di:

- nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e assicurare che disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia e effettività (art. 1 c.7 L. 190/2012);
- definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 1 c.8 L. 190/2012);
- individuare il soggetto a cui affidare il compito di curare le attestazioni sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza ex D.lgs. 33/2013;
- adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 1 c.8 L. 190/2012).

Il Consiglio è inoltre destinatario delle segnalazioni del RPCT su eventuali disfunzioni riscontrate sull'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza.

4.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale collabora con il Consiglio di Amministrazione nel perseguimento delle finalità anticorruzione.

4.3 Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza collabora con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nel perseguimento delle finalità anticorruzione e cura, a seguito di designazione da parte del Consiglio di Amministrazione, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza ex D.lgs. 33/2013 secondo le modalità definite annualmente da ANAC.

4.4 Direttore generale e Responsabili

Il Direttore generale ed i Responsabili delle Direzioni operative e dei Servizi aziendali sono tenuti a comunicare tempestivamente e continuativamente al RPCT gli accadimenti di rilievo, nonché a formulare proposte e suggerimenti necessari od opportuni ai fini della efficacia e integrazione del presente Piano.

In particolare, il Direttore generale ed i Responsabili, per quanto di rispettiva competenza:

- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT;
- partecipano al processo di gestione di rischio;
- propongono le misure di prevenzione interna;
- assicurano l'osservanza del Codice Etico e del Codice di Comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione;
- osservano le misure contenute nel presente Piano;

- monitorano i tempi procedimentali, ove previsti.

Si intende pertanto che al Direttore generale e ai Responsabili spettino poteri di controllo e obblighi di collaborazione e monitoraggio in materia di prevenzione della corruzione.

Il Direttore generale adotta le specifiche misure gestionali quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e la rotazione del personale.

In attuazione delle indicazioni ANAC, a ciascun Responsabile di Direzione operativa/Servizio sono stati assegnati gli obiettivi di prevenzione della corruzione ex L. 190/2012, nell'ambito del funzionigramma aziendale.

4.5 Dipendenti e collaboratori

Il Piano ha come destinatari tutti i lavoratori dipendenti, i collaboratori a qualsiasi titolo contrattualizzati e quanti operano all'interno di Lazio Innova per conto di soggetti terzi sulla base di contratti di affidamento lavori, servizi o forniture. In particolare, chiunque presti la propria attività lavorativa in Lazio Innova, è chiamato a partecipare all'implementazione delle misure di prevenzione del rischio corruttivo.

Tutti sono attori proattivi nella gestione del rischio di illecito o di sviamento dai principi di eguaglianza, imparzialità e buon andamento al fine di favorire interessi particolari, da attuarsi:

- rispettando i principi contenuti nel Codice Etico e nel Codice di Comportamento;
- osservando le misure contenute nel presente Piano;
- rilasciando le comunicazioni prescritte in materia di conflitto di interessi e rispettando l'obbligo di astensione nei casi prescritti dalla legge e secondo gli indirizzi forniti dal RPCT;
- segnalando i casi di personale conflitto di interessi;
- segnalando le eventuali situazioni di illecito o di irregolarità al proprio Responsabile, e/o al RPCT attraverso i canali previsti dalla procedura di tutela del dipendente (cd. *whistleblowing*) o attraverso le caselle anticorruzione@lazioinnova.it e anticorruzione@pec.lazioinnova.it o all'Organismo di Vigilanza attraverso la casella odv@lazioinnova.it per i casi di competenza ex D.lgs. 231/2001;
- collaborando con il RPCT nel processo di individuazione dei rischi e dei fattori abilitanti e fornendo ogni elemento utile a tale scopo;
- partecipando ai momenti formativi ed informativi che attengono ai temi dell'anticorruzione e della trasparenza.

4.6 Stakeholders

I cittadini ed i portatori di interessi c.d. stakeholders contribuiscono al processo di formazione e valutazione del Piano mediante la formulazione di suggerimenti e proposte sulla base dell'avviso di consultazione pubblicato annualmente sul sito istituzionale in coerenza con quanto previsto da ANAC nel PNA 2019.

5. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza - RPCT

Nel rispetto delle Linee Guida ANAC in materia che prevedono che i compiti di Responsabile della prevenzione della corruzione e di Responsabile della trasparenza siano unificati nella stessa figura e che le funzioni siano affidate ad una risorsa interna alla società, come anche richiesto dalla Regione Lazio con la D.G.R. 49/2016⁴, dal 1° gennaio 2016 il RPCT della Società è il Dott. Angelo Paolo Rau, Responsabile del Servizio Internal Audit e del Servizio Controllo di Primo livello.

Il Dott. Rau è stato confermato nella carica dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 21 dicembre 2020, fino all'approvazione del bilancio 2022, allineando la scadenza a quella prevista per l'Organismo di Vigilanza. Il nominativo del Dott. Rau è riportato nell'Elenco degli RPCT registrati sul sistema ANAC.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza predispone il Piano, lo rende efficace e vigila sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso monitorandone l'applicazione e l'adeguatezza/idoneità, adottando le opportune implementazioni e proponendo modifiche quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società. Ha inoltre il compito, in linea con le deliberazioni ANAC n. 840/2018, n.1064/2019, e n.7/2023 (Allegato 3 al PNA 2022) di:

- ✓ controllare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione ex Decreto trasparenza in termini di completezza, chiarezza e aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- ✓ gestire le segnalazioni in materia di *whistleblowing* inerenti reati e/o comportamenti illeciti;
- ✓ vigilare sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi secondo quanto previsto dalla Determinazione ANAC n. 833/2016 ed in coerenza con la specifica procedura aziendale di gestione delle dichiarazioni di inconfiribilità ed incompatibilità;
- ✓ verificare che il profilo di Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (di seguito RASA) sia stato correttamente attivato e registrato sul sito ANAC;
- ✓ redigere annualmente, entro i termini fissati dall'ANAC, la relazione recante i risultati dell'attività svolta, tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPCT, prevista all'art. 1, c. 14, della L.190/2012, sulla base della scheda specifica fornita dall'ANAC stessa, trasmettendola al Presidente del Consiglio di Amministrazione e provvedendo alla sua pubblicazione nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale della Società;
- ✓ gestire le istanze di accesso civico semplice e curare i casi di riesame dell'accesso civico generalizzato, così come previsto dalla norma in materia di trasparenza e disciplinato nel Regolamento sull'accesso agli atti e documenti aziendali;
- ✓ curare la diffusione del Codice di Comportamento, la pubblicazione sul sito istituzionale e il monitoraggio annuale della sua attuazione.

Al RPCT viene assegnato un budget di spesa annuale inserito nell'ambito di quello previsto per il Servizio Internal Audit, per eventuali interventi, consulenze o strumenti necessari all'assolvimento dell'incarico.

Il budget è determinato dal Consiglio di Amministrazione di anno in anno, su proposta del RPCT, nel rispetto del principio di adeguatezza ed efficienza ed eventualmente revisionato in considerazione delle effettive esigenze e delle concrete problematiche che si dovessero presentare in corso d'anno.

⁴ Sostituita dalla D.G.R. 875/2022 Nuova "Direttiva in ordine alle attività di indirizzo e controllo sulle società controllate dalla Regione, anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo sulle società in house".

Al RPCT vengono garantite una o più risorse interne con adeguata preparazione e formazione legale e tecnico contabile, di ausilio per attività di verifica, consultazione, indagine, studio, comunicazione e archiviazione e qualsiasi altra attività necessaria alla realizzazione del presente Piano e in generale alla promozione dei valori etici.

Attualmente il RPCT, in qualità anche di Responsabile del Servizio Internal Audit, si avvale per lo svolgimento delle attività della relativa struttura.

Il Responsabile Anticorruzione è dotato dei seguenti indirizzi di posta elettronica:

- anticorruzione@lazioinnova.it
- anticorruzione@pec.lazioinnova.it

Al RPCT devono pervenire tutte le informazioni dettagliatamente riportate nella “*Procedura aziendale di gestione dei flussi informativi per organi/organismi di controllo*”, adottata dalla Società nel 2016, aggiornata a 2021 e pubblicata nella intranet aziendale. tra cui: convocazioni e verbali dell’assemblea dei soci, del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale e dell’Organismo di Vigilanza, l’attribuzione di deleghe e procure eventuale irrogazione di sanzioni, comunicazioni su atti e ispezioni di autorità e in generale qualsivoglia informazione che possa avere rilevanza sul tema della corruzione (cfr. misura flussi informativi per organi/organismi di controllo).

A fronte di una temporanea assenza del RPCT, il Consiglio di Amministrazione procederà tempestivamente ad individuare un sostituto, che si avvarrà della struttura Internal Audit per lo svolgimento delle attività sino al rientro in servizio di RPCT ovvero sino a nuova nomina.

6. Metodologia di analisi del rischio e “mappatura” dei processi

La metodologia adottata dalla Società per l’identificazione, l’analisi e la valutazione dell’esposizione al rischio corruttivo è basata, e coerente con quanto stabilito dall’Allegato I “*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*” del PNA 2019 e si raccorda con quella prevista nell’ambito del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.lgs. 231 del 2001 (di seguito MOG) di Lazio Innova.

Nello specifico, l’obiettivo di analizzare i rischi connessi al verificarsi di fattispecie corruttive, è stato perseguito tramite l’impiego di una metodologia che, in linea con le indicazioni metodologiche fornite dall’ANAC, con il PNA sopra menzionato, dà ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantisce la massima trasparenza. Tale metodologia è basata sull’analisi di specifici criteri, tramite appositi indicatori di rischio (c.d. “*key risk indicator*”).

Si riportano di seguito gli indicatori di rischio utilizzati:

1. livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
2. grado di discrezionalità del decisore interno alla Società: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
3. manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l’attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nella Società o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
4. opacità del processo decisionale: l’adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;

5. livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
6. grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

La mappatura dei processi consiste nella individuazione e analisi dei processi organizzativi propri della Società ed ha come obiettivo l'identificazione delle aree che, in ragione della loro natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi. A tal riguardo, la mappatura assume carattere strumentale sia ai fini dell'identificazione che della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

A tal riguardo per ciascuna Direzione operativa/Servizio aziendale sono stati individuati i processi e le relative attività a rischio di corruzione, a cui è stata abbinata la rappresentazione dello specifico evento rischioso.

Per ogni evento rischioso e tenendo conto dei dati raccolti, si è proceduto alla misurazione di ciascuno dei *key risk indicator* sopra indicati.

Per la misurazione è stata applicata la seguente scala di misurazione.

1	Minimo	<i>Il processo è adeguatamente presidiato e/o non sensibile</i>
2	Basso	<i>Il processo presenta presidi di controllo migliorabili e/o non particolarmente sensibile</i>
3	Medio	<i>Il processo è parzialmente presidiato e/o mediamente sensibile</i>
4	Alto	<i>Il processo è parzialmente presidiato e/o considerevolmente sensibile</i>
5	Molto Alto	<i>Il processo non è presidiato e/o considerevolmente sensibile</i>

Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori, si è pervenuti ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio. Il valore complessivo ha lo scopo di fornire una misurazione sintetica del livello di rischio associabile all'evento rischioso, oggetto di analisi.

L'analisi del rischio effettuata permette di identificare, per ciascuna area di rischio generale e specifica individuata:

- il processo;
- l'area di rischio;
- l'attività del processo;
- le funzioni responsabili del processo (c.d. *risk owner*);
- l'evento rischioso;
- gli indicatori di rischio;
- la valutazione complessiva del rischio;
- il giudizio sintetico;
- dati evidenze e motivazioni della misurazione applicata;
- le eventuali misure ulteriori da attuare;
- le procedure interne;
- i controlli a presidio esistenti.

In particolare, gli elementi di cui sopra sono stati valutati, attraverso la compilazione di specifiche schede, dal Responsabile di ciascuna Direzione operativa/Servizio aziendale interessata.

Si è provveduto quindi alla aggregazione dei rischi così come risultanti dalle singole schede di valutazione del rischio predisposte per ogni Direzione operativa/Servizio aziendale.

La scheda aggregata, riportata come Allegato I al presente Piano, riepiloga le informazioni e valutazioni raccolte, nonché le misure di prevenzione della corruzione in essere e da implementare per il contenimento e la mitigazione del rischio.

Lazio Innova ha adottato un sistema di prevenzione della corruzione che tiene in considerazione gli adempimenti richiesti per il rispetto delle disposizioni di legge e, in particolare, quelli connessi con la valutazione del rischio e la realizzazione e aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e il Modello di organizzazione, gestione e controllo.

In tale prospettiva, si è proceduto ad allineare i processi individuati all'interno del *risk assessment* eseguito per la prevenzione del rischio corruttivo, di cui al presente Piano, con i processi mappati nell'ambito del MOG attualmente in essere presso la Società, salvo talune eccezioni dovute alle differenti finalità perseguite dai due sistemi di prevenzione del rischio.

Nello specifico, sono stati individuati i seguenti processi:

- ✓ Rapporti con Organi Sociali
- ✓ Gestione Affari Legali e Contenzioso
- ✓ Assistenza tecnica alla Regione o ad altri committenti
- ✓ Contabilità, tesoreria, bilancio
- ✓ Gestione degli acquisti di beni, servizi, lavori e consulenze
- ✓ Gestione del network spazio attivo
- ✓ Gestione del sistema di salute e sicurezza sul lavoro
- ✓ Gestione delle attività di venture capital
- ✓ Gestione delle attività di comunicazione
- ✓ Gestione delle erogazioni di contributi, finanziamenti e premi
- ✓ Gestione delle risorse finanziarie assegnate da enti terzi
- ✓ Gestione delle risorse umane
- ✓ Internal Audit
- ✓ Gestione degli adempimenti in materia ambientale

La mappatura dei rischi è riportata nell'**Allegato I – Matrice di Risk Assessment ex L. 190/2012**.

7. Trattamento del rischio (misure generali – misure specifiche)

Il trattamento del rischio consiste nell'individuazione, progettazione e programmazione delle misure anticorruzione finalizzate a ridurre il rischio corruttivo identificato attraverso le attività di valutazione del rischio.

Le misure anticorruzione sono distinte secondo due tipologie:

- misure generali - che in virtù della loro natura di strumenti di applicazione generalizzata e di governo di sistema, incidono trasversalmente sull'apparato complessivo della prevenzione della corruzione;
- misure specifiche - che per loro natura sono finalizzate ad intervenire su aspetti peculiari della Società e dunque volte ad incidere su rischi specifici non sempre neutralizzabili con il solo ricorso a misure generali regolando i processi considerati a rischio nell'ambito della vita organizzativa della stessa.

La predisposizione delle misure è il risultato della costante collaborazione tra il RPCT e i Responsabili delle Direzioni operative e Servizi aziendali che viene svolta attraverso specifiche/apposite interlocuzioni, sia on line che scritte, dirette a verificare e convalidare i valori attribuiti ai singoli profili di rischio, all'interno della Matrice di Risk Assessment, afferenti al processo di rispettiva competenza. In tale modalità vengono altresì individuate le ulteriori misure ai fini della mitigazione dei rischi individuati e conseguente incremento dei rispettivi controlli a presidio esistenti

Lo sviluppo e l'applicazione delle misure previste nel presente Piano saranno il risultato di un'azione sinergica del RPCT, del Direttore generale e dei singoli Responsabili delle Direzioni operative e Servizi aziendali secondo un processo di ricognizione in sede di formulazione degli aggiornamenti e di monitoraggio della fase di applicazione.

La Società è ad oggi dotata di un significativo sistema procedurale costituito dal compendio dei Regolamenti, Procedure, Linee Guida, Manuali ed Istruzioni operative inerenti la gestione dei principali processi aziendali (non solo a rischio), che vengono sottoposti alla approvazione del Consiglio di Amministrazione, ove previsto, o del Direttore generale, diffusi a livello aziendale con specifico Ordine di Servizio, pubblicate nella intranet aziendale e sul sito istituzionale nella sezione Società Trasparente, nei casi previsti dalla disciplina in materia di trasparenza.

A tale riguardo sia il Direttore generale che i Responsabili di Direzione operativa/Servizio aziendale implementano, per quanto di diretta competenza, procedure interne atte a prevenire fenomeni di corruzione e a garantire il rispetto della parità di trattamento, della trasparenza dell'azione amministrativa e del superamento di eventuali situazioni di conflitto di interessi, con indicazione di ruoli, attività e responsabilità.

8. Esiti monitoraggio sull'attuazione delle misure previste nel PTPCT 2022-2024

A seguito dei monitoraggi effettuati in corso d'anno e in occasione della elaborazione della relazione annuale 2022 del RPCT, pubblicata sul sito della società nella specifica sezione Società Trasparente > altri contenuti > prevenzione della corruzione, si è evidenziato un sostanziale e soddisfacente livello di attuazione del PTPCT 2022-2024.

I principali fattori che hanno determinato l'efficacia del PTPCT sono rappresentati dalla implementazione ed attuazione delle misure generali e specifiche previste, sistematicamente monitorate dal RPCT con il supporto della struttura del Servizio Internal Audit, dalla collaborazione delle diverse funzioni aziendali a vario titolo coinvolte nell'attuazione del PTPCT, dalla condivisione con l'Organismo di Vigilanza, realizzata attraverso periodici incontri e scambi informativi attuati nel rispetto della specifica procedura aziendale nonché da un costante coinvolgimento della struttura su argomenti strettamente connessi ai temi dell'organizzazione, dell'anticorruzione e della trasparenza, quali:

- verifica e aggiornamento della matrice di risk assessment ex L.190/2012 e adozione del PTPCT 2022-2024, diffuso con ordine di servizio e pubblicato sia nella intranet aziendale che nella sezione del sito istituzionale dedicato alla trasparenza;
- aggiornamento della matrice di risk assessment ex d.lgs. 231/2001 e revisione del Modello di organizzazione gestione e controllo, a seguito dell'analisi delle fattispecie di reato previste dal D.lgs. 184/2021, dal D.lgs. 195/2021, dalla L. 238/2021, dal D.L. 4/2022 e relativa Legge di conversione 25/2022, nonché dalla L. 22/2022, che hanno arricchito e revisionato il novero dei reati presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti, diffuso con ordine di servizio

e pubblicato sia nella intranet aziendale che nella sezione del sito istituzionale dedicato alla trasparenza;

- continua e sistematica attività di sensibilizzazione e informazione del personale dipendente in materia di anticorruzione ex L.190/2012, trasparenza ex d.lgs. 33/2013 e responsabilità amministrativa dell'ente ex d.lgs. 231/2001, nell'ottica di favorire una più vasta diffusione della cultura della legalità ed una maggiore consapevolezza del fenomeno corruttivo.

È importante evidenziare infine che a ciascun responsabile di direzione operativa / servizio è stato formalmente attribuito direttamente in funzionigramma, il compito di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

9. Misure generali

Si riportano di seguito le misure di carattere generale che incidono in maniera trasversale sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione della Società:

9.1 Codice di Comportamento

Il Codice di Comportamento di Lazio Innova è stato adottato dalla Società nel 2019, anche su richiesta della Regione Lazio, e da ultimo aggiornato a novembre 2022 con l'introduzione dello specifico articolo in materia di comunicazione degli interessi finanziari oltre che a piccole integrazioni con riferimento ai comportamenti lesivi dell'immagine della Società.

Le previsioni del Codice completano ed ampliano quanto definito nel Codice Etico aziendale allegato 2 del MOG ex d.lgs. 231/2001 adottato fin dal 2003, ed il cui ultimo aggiornamento è stato effettuato a luglio 2022.

Il Codice di Comportamento è pubblicato nella intranet aziendale e nella sezione del sito istituzionale www.lazioinnova.it - "Società Trasparente" > Disposizioni generali > Atti generali.

9.2 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

Stato	Attività e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile attuazione
Attuata / In attuazione	Acquisizione delle dichiarazioni di pantouflage rese in caso di cessazione dal servizio dei titolari di incarichi dirigenziali ex d.lgs. 39/2013 T: In corso d'anno	Numero di dichiarazioni acquisite su numero di dipendenti cessati dal servizio tenuti al rilascio	100 %	Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo

La Società ha adottato nel 2015 la "Procedura di gestione delle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità", aggiornata con la previsione dell'art. 53, c. 16-ter, del D.lgs. n. 165/2001 secondo cui *i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, c. 2, del D.lgs. n. 165/2001 non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.*

Relativamente alla misura in argomento la Società:

- inserisce apposite clausole contrattuali nei contratti di assunzione che prevedano il divieto di esercitare attività lavorativa a favore dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con il proprio apporto, per il periodo di 3 anni dalla cessazione del rapporto di lavoro o della agevolazione o contratto;
- inserisce nei bandi di gara o negli atti prodromici di affidamento la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- dispone l'esclusione dalle procedure di affidamento nell'ipotesi di avveramento di quanto sopra.

Il PNA 2022 dedica alla misura un'apposita sezione in cui ribadisce che la ratio del divieto di pantouflage è volta a garantire l'imparzialità delle decisioni pubbliche e in particolare a scoraggiare comportamenti impropri e non imparziali, fonti di possibili fenomeni corruttivi, da parte del dipendente che, nell'esercizio di poteri autoritativi e negoziali, *“potrebbe precostituirsi situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro”*.

In tal senso, il divieto è volto anche a *“ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione l'opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio”*.

Inoltre, il Piano individua i soggetti a cui si applica il divieto di pantouflage negli enti di diritto privato in controllo pubblico tra coloro rivestano uno degli incarichi di cui all'art. 1 del d.lgs. n. 39/2013, secondo quanto previsto all'art. 21 del medesimo decreto:

- incarichi amministrativi di vertice (Direttore generale)
- incarichi dirigenziali
- incarichi di amministratore con deleghe

9.3 Inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interesse

Stato	Attività e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile attuazione
Da attuare	Richiesta e verifica dei casellari giudiziari / carichi pendenti, delle dichiarazioni ex art 35bis D.lgs.165/01 su base campionaria T: entro il 1° semestre 2023	Numero di dichiarazioni verificate sul campione selezionato	100%	Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo

La disciplina in tema di inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interesse è regolata a livello aziendale nella specifica *“Procedura per la Gestione delle dichiarazioni di inconferibilità ed incompatibilità”* adottata dalla Società nel 2015 e costantemente adeguata ed aggiornata.

La procedura prevede il rilascio di specifiche dichiarazioni da parte di diversi soggetti, i cui format sono stati elaborati e resi disponibili sia nella intranet aziendale che nella sezione dedicata alla trasparenza, tra cui:

- componenti del Consiglio di Amministrazione;
- titolari di incarichi dirigenziali;

- Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – RPCT;
- Componenti dell’Organismo di Vigilanza;
- titolari di incarichi esterni;
- Responsabile Unico del Procedimento – RUP;
- componenti del Seggio di gara e delle Commissioni Giudicatrici e Segretario;
- Direttore dell’Esecuzione del Contratto e Direttore dei Lavori;
- personale dipendente;
- componenti delle Commissioni tecniche / Nuclei di valutazione e Giurie.

La procedura si applica altresì, nei limiti del rapporto in essere, a coloro i quali, pur non appartenendo alla Società, operano su mandato o per conto della stessa o sono comunque legati da rapporti giuridici rilevanti in relazione alla possibile configurazione dei reati contemplati dalla L.190/2012.

Nella procedura sono altresì illustrate le modalità con cui ciascun soggetto segnala le eventuali situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, nell’ambito del ruolo ricoperto e delle attività assegnate. Per conflitto di interesse si intende la sussistenza di un interesse privato che possa influire negativamente sulle valutazioni, sulle determinazioni e sull’assolvimento dei compiti attribuiti, e ricomprende anche quelle situazioni di conflitto potenziale idonee ad interferire sull’imparzialità del soggetto e quindi sullo svolgimento dei propri doveri.

Tutti i dipendenti, collaboratori e consulenti, nei loro rapporti esterni con clienti, fornitori, contraenti, concorrenti e beneficiari, devono pertanto curare esclusivamente gli interessi della Società evitando ogni situazione che possa determinare un vantaggio personale, anche di natura non patrimoniale.

Nell’ambito della misura sono altresì segnalati i vincoli di parentela e affinità.

Qualsiasi variazione alle dichiarazioni rese, così come evidenziato nella relativa procedura e nei modelli di riferimento, deve essere tempestivamente segnalata.

9.4 Distinzione delle competenze / rotazione del personale

In coerenza con quanto ribadito dalle Linee Guida ANAC ex Delibera n. 1134/2017, la Società prevede un sistema di distinzione delle competenze, c.d. “segregazione delle funzioni” che attribuisce a soggetti diversi i compiti di svolgere istruttorie e accertamenti, adottare decisioni, attuare le decisioni prese ed effettuare le verifiche.

Le singole attività devono essere gestite esclusivamente dalle persone preposte e incaricate nelle aree di riferimento.

L’attuazione della misura relativa alla rotazione del personale, la cui *ratio* è quella di evitare che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti, viene applicata compatibilmente con le esigenze organizzative d’impresa, tenuto conto delle peculiarità delle attività svolte, anche al fine di renderla strumento funzionale alle esigenze di prevenzione dei fenomeni di cattiva amministrazione e non ostacolo ad una efficiente gestione organizzativa.

La rotazione, come anche ribadito dall’ANAC non deve infatti tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico.

Nel caso di avvio di procedimento penale o disciplinare il dipendente viene assegnato ad altro incarico. La Società assicura altresì, nei limiti del possibile, che nell’espletamento degli incarichi o delle fasi di maggiore delicatezza ed esposizione venga assicurata la presenza di due persone.

9.5 Patti di integrità

I patti di integrità e i protocolli di legalità si identificano in una serie di condizioni o appendici contrattuali con l'intento di valorizzare comportamenti eticamente adeguati, al riguardo la Società prevede all'interno delle condizioni dei contratti di beni e servizi e collaborazioni, l'esplicita clausola relativa alla presa visione e al rispetto del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, del Codice Etico, del Piano triennale della prevenzione della corruzione della trasparenza, della Procedura per la gestione delle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità e o al Codice di Comportamento.

9.6 Formazione e sensibilizzazione

Stato	Attività e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile attuazione
Da attuare	<p>F.1: Elaborazione / aggiornamento slides e documentazione finalizzata alle sessioni formative specifiche</p> <p>F.2: Individuazione dei partecipanti in collaborazione con i Responsabili di Direzione operativa/ Servizio aziendale di riferimento</p> <p>F.3: Organizzazione sessioni formative</p> <p>T: nel corso del 2023</p>	Percentuale di partecipanti / soggetti coinvolti	Svolgimento delle sessioni di formazione	RPCT
In attuazione	<p>Trasmissione di comunicazioni in tema di legalità etica e trasparenza</p> <p>T: nel corso del 2023</p>	Numero di comunicazioni inviate al personale	Sensibilizzazione del personale sui temi dell'etica e della legalità	RPCT

La Società dedica particolare attenzione al tema della formazione e sensibilizzazione del personale attraverso lo sviluppo di interventi di formazione/informazione rivolti a tutto il personale con la duplice funzione di prevenire e contrastare il fenomeno corruttivo e fornire la massima informazione sulle misure concrete di prevenzione del rischio.

La formazione aziendale si articola secondo due modalità:

- generale, rivolta a tutti i dipendenti e finalizzata alla diffusione della cultura dell'etica e della legalità ed alla corretta applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza,
- specifica, in coerenza con le indicazioni generali fornite dall'ANAC relativamente alle aree considerate sensibili, con riguardo alle tematiche strettamente connesse a specifici processi aziendali – o loro fasi – e alle eventuali problematiche riscontrate nella loro attuazione.

I corsi di formazione vengono tenuti dal RPCT e/o da esperti nella materia, anche in modalità on line e/o a distanza ed il materiale formativo di riferimento viene regolarmente pubblicato nella intranet aziendale.

Nel corso del 2023, in coerenza con gli obiettivi strategici aziendali anticorruzione, proseguirà il percorso formativo avviato nei precedenti esercizi, con attività specifiche e mirate di sensibilizzazione in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e responsabilità amministrativa dell'ente.

In particolare, l'attività formativa si svilupperà e riguarderà, una volta individuato il personale destinatario in collaborazione con il Servizio Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo, le tematiche inerenti al Codice Etico, al Codice di Comportamento concentrandosi su una sempre maggiore familiarizzazione con quanto previsto dal Modello 231 e dal Piano Anticorruzione facendo in modo che vengano considerati utili strumenti e riferimenti per monitorare e gestire lo sviluppo e il miglioramento dell'organizzazione e dei processi aziendali in un'ottica di trasparenza, accessibilità e corretta efficiente e efficace operatività.

In corso d'anno, si predisporranno e verranno trasmesse, per conto dei vertici aziendali e del RPCT, comunicazioni periodiche atte a sensibilizzare tutto il personale dipendente al rispetto dei principi di legalità, etica e trasparenza.

Oltre a quanto sopra previsto, si manterranno interventi di formazione *on the job* attraverso l'affiancamento ai Responsabili ed ai Referenti per la trasparenza, finalizzati al corretto utilizzo del software dedicato alle pubblicazioni ex D.lgs. 33/2013 e all'aggiornamento sui principali adempimenti aziendali in materia.

9.7 Tutela del whistleblower

La Società adotta sin dal 2016 un sistema di segnalazione atto a garantire la riservatezza del segnalante oltre che l'identità dei soggetti segnalati per la durata degli accertamenti necessari, e successivamente, ne ha informatizzato il processo procedendo altresì nel corso ad un aggiornamento del sistema informatico per la gestione delle segnalazioni di illeciti ed irregolarità da parte del personale dipendente, anche in relazione all'emanazione della Legge n. 179/2017 "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*".

Il suddetto sistema informatico risponde ai dettami per la tutela del whistleblower, anche ai sensi della Delibera ANAC 469/2021 "*Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001*", prevedendo le opportune cautele al fine di:

- identificare correttamente il segnalante acquisendone, oltre all'identità, anche la qualifica e il ruolo;
- separare i dati identificativi del segnalante dal contenuto della segnalazione, prevedendo l'adozione di codici sostitutivi dei dati identificativi, in modo che la segnalazione possa essere processata in modalità anonima e rendere possibile la successiva associazione della segnalazione con l'identità del segnalante nei soli casi in cui ciò sia strettamente necessario;
- non permettere di risalire all'identità del segnalante se non nell'eventuale procedimento disciplinare a carico del segnalato: ciò a causa del fatto, già ricordato, che l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, a meno che la sua conoscenza non sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato come previsto dall'art. 54-bis, co. 3, del D.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii;
- mantenere riservato, per quanto possibile, anche in riferimento alle esigenze istruttorie, il contenuto della segnalazione durante l'intera fase di gestione della stessa. A tal riguardo si rammenta che la denuncia è sottratta all'accesso di cui all'art. 22 e seguenti della legge 241/1990.

Inoltre, chiunque abbia notizia o abbia il ragionevole sospetto che possa essere stato tenuto da persone operanti all'interno della Società, un qualsiasi "comportamento illegittimo", ferma restando la possibilità

di effettuare la segnalazione direttamente all'ANAC e alle Autorità giudiziaria/contabile, può effettuare la segnalazione al RPCT di Lazio Innova:

- tramite posta elettronica / PEC:
anticorruzione@lazioinnova.it
anticorruzione@pec.lazioinnova.it
- tramite posta ordinaria (avendo cura di indicare "RISERVATA"):
Lazio Innova S.p.A.
Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Via Marco Aurelio 26/a - 00184 Roma

Le suddette segnalazioni sono trattate in coerenza con quanto previsto nella "Procedura di segnalazione di illeciti e irregolarità da parte dei dipendenti" disponibile nella sezione Società Trasparente > Altri contenuti - Prevenzione della corruzione del sito www.lazioinnova.it

Può essere oggetto di segnalazione meritevole di tutela qualsiasi atto o fatto, a prescindere dalla sua rilevanza penale, che comporti un pregiudizio ingiustificato per la Società a causa di un interesse personale. L'identità del denunciante non viene rivelata senza il suo consenso, a meno che ciò non risulti necessario per le esigenze di difesa dell'incolpato.

Qualora le segnalazioni abbiano rilevanza disciplinare o penale si procederà secondo la normativa vigente.

Colui che denunci una condotta penalmente rilevante o comunque un interesse personale rilevante in contrasto con quello riconducibile all'attività di lavoro prestata presso la Società, merita il massimo rispetto e non è passibile di atteggiamenti o misure discriminatorie o colpevolizzanti o penalizzanti o sanzionatorie per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. La denuncia è sottratta al diritto di accesso di cui alla L. 241/1990 come anche specificato nel Regolamento sull'accesso agli atti e regolamenti aziendali.

Sono meritevoli di considerazione e tutela anche le segnalazioni e denunce che provengono da soggetti terzi, collaboratori, fornitori, consulenti sussistendo in generale un obbligo di riservatezza a carico di tutti coloro che ricevono o vengono a conoscenza di segnalazioni, pena l'applicazione di eventuali sanzioni disciplinari.

La tutela del segnalante non può essere assicurata nei casi in cui questi incorra, con la denuncia, in responsabilità penale e disciplinare nell'ipotesi di segnalazione a titolo di calunnia e di diffamazione ai sensi dell'art. 2043 del Codice civile. Sono altresì fonte di responsabilità, in sede disciplinare e nelle altre competenti sedi, eventuali forme di abuso, quali le segnalazioni manifestamente opportunistiche e/o effettuate al solo scopo di danneggiare il denunciato o altri soggetti, e ogni altra ipotesi di utilizzo improprio o di intenzionale strumentalizzazione dell'istituto disciplinato.

9.8 Informatizzazione/ digitalizzazione dei processi

La digitalizzazione dei processi è volta a conseguire l'automazione, l'esecuzione, il controllo e l'ottimizzazione delle attività interne costituendo il mezzo principale per la transizione digitale dell'organizzazione aziendale.

Pertanto, attraverso la tracciabilità dei processi e l'individuazione delle responsabilità per ciascuna delle fasi dei suddetti processi, si riduce il rischio di flussi non controllabili, consentendo una migliore ed efficace circolarità delle informazioni oltre che il monitoraggio del rispetto dei termini procedurali.

Al riguardo la Società, a seguito delle iniziative intraprese nel corso degli anni è dotata dei seguenti principali strumenti digitali, alcuni dei quali in fase di implementazione e aggiornamento:

- Sistema ERP (Enterprise Resource Planning) per la gestione amministrativa e contabile e la pianificazione aziendale;
- Piattaforma applicativa per Protocollo generale Elettronico e gestione documentale;
- Piattaforma applicativa integrata di produttività personale, collaborazione e condivisione;
- Piattaforma applicativa per la gestione dei contributi (GeCoWEB Plus);
- Piattaforma applicativa per attività di eLearning;
- Applicazione di Log Management per il controllo dell'infrastruttura informatica e degli Amministratori di Sistema;
- Applicazione gestionale di rilevazione presenze del personale dipendente;
- Applicazione di rendicontazione (time report) delle attività del personale dipendente;
- Applicazione di ticketing per la gestione delle richieste di supporto informatico (helpdesk utenti);
- Applicazione per il supporto ad attività legali;
- Applicazione per la gestione di idee e proposte innovative (challenge, startup);
- Applicazione per l'accesso a macchinari di stampa 3D (Fablab) e ad attività di avviamento alle startup (Talent).

9.9 Monitoraggio dei tempi procedurali

Il Direttore generale ed i Responsabili delle Direzioni operative e dei Servizi aziendali hanno l'obbligo di esercitare controlli costanti sullo svolgimento dell'attività posta in essere dai rispettivi dipendenti, collaboratori e consulenti, sul rispetto dei tempi procedurali ove previsti dalla normativa e dai regolamenti vigenti ed in particolare in materia di erogazione di contributi e finanziamenti e pagamento fatture a fornitori, nonché sulla rendicontazione e sull'attività di produzione, gestione e conservazione della documentazione.

9.10 RASA – Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante

Stato	Attività e tempi di attuazione	Risultato atteso	Indicatori di attuazione	Responsabile attuazione
In attuazione	Inserimento ed aggiornamento delle informazioni e dei dati identificativi T: annuale	100% delle informazioni e dei dati identificativi della Società aggiornati	Informazioni e dati identificativi di Lazio Innova aggiornati sull'apposita Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA)	Amministrazione Acquisti Pianificazione e Controllo di Gestione

Il RASA è l'unico soggetto responsabile per l'inserimento e l'aggiornamento annuale delle informazioni e dei dati identificativi concernenti la stazione appaltante presenti nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), istituita ai sensi dell'art. 33-ter della L. 221/2012, tra cui i dati sui RUP e sui centri di costo, che per la loro natura è opportuno siano effettuati quanto più tempestivamente possibile ai fini della prevenzione della corruzione.

Ai sensi di quanto previsto dalla Determinazione ANAC 831/2016, l'individuazione del Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RASA) è intesa quale misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione e tale obbligo informativo sussiste fino alla data di entrata in

vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici (cfr. la disciplina transitoria di cui all'art. 216, co. 10, del D.lgs. 50/2016).

Il RASA della Società è il Dott. Pasquale Flaviani - Responsabile del Servizio Amministrazione Acquisti, Pianificazione e Controllo di Gestione, il cui profilo risulta correttamente registrato ed attivato nella specifica sezione del sito ANAC.

9.1.1 Flussi informativi per organi ed organismi di controllo

La Società ha adottato una specifica “Procedura di gestione dei principali flussi informativi per organi ed organismi di controllo aziendale” quali Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza, Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza e Internal Audit, al fine di assicurare un’informativa completa e costante dei principali fatti aziendali necessari allo svolgimento delle specifiche funzioni di competenza.

10. Misure specifiche

Nel presente paragrafo sono riportate le misure di carattere specifico finalizzate ad intervenire su aspetti peculiari della Società e volte a regolare i processi considerati a rischio nell’ambito della vita organizzativa della stessa (cosiddette misure di regolamentazione).

A tale riguardo sia il Direttore generale che i Responsabili di Direzione operativa/Servizio aziendale implementano, per quanto di diretta competenza, procedure interne atte a prevenire fenomeni di corruzione e a garantire il rispetto della parità di trattamento, della trasparenza dell’azione amministrativa e del superamento di eventuali situazioni di conflitto di interessi, con indicazione di ruoli, attività e responsabilità.

La Società è ad oggi dotata di un significativo sistema procedurale costituito dal compendio dei Regolamenti, Procedure, Linee Guida, Manuali ed Istruzioni operative inerenti la gestione dei principali processi aziendali (non solo a rischio), che vengono sottoposti alla approvazione del Consiglio di Amministrazione, ove previsto, o del Direttore generale, diffusi a livello aziendale con specifico Ordine di Servizio, pubblicate nella intranet aziendale e sul sito istituzionale nella sezione Società Trasparente, nei casi previsti dalla disciplina in materia di trasparenza.

10.1 Gestione delle erogazioni di contributi, finanziamenti e premi e attività di Venture capital

Stato	Attività e tempi di attuazione	Risultato atteso	Indicatori di attuazione	Responsabile attuazione
In attuazione	F.1: Marcatura temporale della domanda (in fase di sviluppo); F.2: Gestione delle richieste di integrazione (in fase di sviluppo); F.3: Gestione delle variazioni (in fase di definizione della specifica tecnica). T: entro il 2023	Implementazione della piattaforma GeCoWEB Plus	Evoluzione Piattaforma GeCoWeb Plus	Transizione digitale e Business Intelligence Tutti le Direzioni/Servizi aziendali coinvolti

Si prevede, inoltre, di valutare l’estensione dell’utilizzo di GeCoWEB Plus a supporto di ulteriori forme di contributo e attività gestite da Lazio Innova, tra cui quelle ai settori Internazionalizzazione e Venture Capital.

Con riferimento ai processi di gestione delle erogazioni di contributi finanziamenti e premi, ai servizi per l'internazionalizzazione, promozione delle reti d'impresa e delle eccellenze regionali, ai servizi per la nascita e lo sviluppo d'impresa, alle misure per l'inclusione sociale e supporto alle attività economiche del territorio mediante il network Spazio Attivo, la Società ha adottato e costantemente adeguato e aggiornato la "Procedura di gestione dei processi di erogazione contributi, finanziamenti e premi", introducendo nel 2020 specifiche Linee guida per l'erogazione dei servizi all'utenza da parte degli Spazi Attivi afferenti alla gestione dei processi di progettazione (go-to-market) e sviluppo d'impresa (incubazione e associazione).

Nell'ambito della gestione dei fondi affidati dalla Regione Lazio a Lazio Innova per promuovere le attività di Venture Capital, la Società ha adottato ed aggiornato nel 2019, la specifica "Procedura di Gestione delle misure di Venture Capital", nella quale sono definiti ruoli, responsabilità, criteri e modalità operative del processo di gestione delle misure di Venture Capital, a partire dalla domanda di ammissione fino al disinvestimento totale.

Al riguardo, inoltre, la Società è dotata della "Procedura del Servizio Controllo Primo Livello" che descrive le modalità operative e i ruoli nell'ambito del processo di verifica e controllo volto ad accertare il rispetto del principio della sana gestione finanziaria e della corretta gestione delle operazioni rispetto alla vigente normativa europea, nazionale e regionale.

10.2 Gestione delle risorse umane

Stato	Attività e tempi di attuazione	Risultato atteso	Indicatori di attuazione	Responsabile attuazione
Da attuare	Comunicazione trimestrale ai Responsabili di Direzione/servizio T: entro il 2023	Report interventi manuali sul sistema rilevazione presenze relativo al personale assegnato	Mail inviate	Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo

Nell'ambito della gestione delle risorse umane e nel rispetto dei principi generali di trasparenza, pubblicità e imparzialità nel conferimento di incarichi professionali, la Società si è dotata dei seguenti Regolamenti, approvati nella loro forma aggiornata dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 20 dicembre 2022:

- "Regolamento aziendale per il reclutamento del personale dipendente e le progressioni di carriera", nel quale sono disciplinate le procedure in forza delle quali la Società provvede al reclutamento di personale dipendente mediante contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, determinato, a tempo pieno o tempo parziale.
- "Regolamento aziendale per il conferimento di incarichi professionali ex art.7 comma 6 del D.Lgs. 165/2001", nel quale sono disciplinati criteri, requisiti e procedure comparative per il conferimento di incarichi di consulenza o professionali individuali, stipulati nelle forme di contratti di collaborazione professionale ex art. 2222 e 2229 c.c. e/o 409 c.p.c.

La Società assicura quindi sempre l'espletamento delle procedure di selezione nel rispetto dei principi di:

- ✓ trasparenza: intesa come possibilità per chiunque di conoscere modalità e criteri di partecipazione e valutazione, nonché gli esiti finali, a garanzia del pieno rispetto dei principi e delle regole generali del presente regolamento;
- ✓ pubblicità: mediante la divulgazione sul portale internet aziendale e/o su altri siti web e/o altre forme di comunicazione e pubblicità ritenute opportune;
- ✓ imparzialità: adottando criteri oggettivi e trasparenti all'intero procedimento selettivo, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali in relazione alle posizioni lavorative da ricoprire.

Inoltre, al fine di definire ruoli, responsabilità, criteri e modalità nell'ambito della rilevazione delle presenze del personale la Società ha adottato nel 2018 un'apposita procedura "*Gestione Adempimenti Personale Dipendente*" che disciplina in particolare la gestione dell'orario di lavoro, il lavoro part time, il lavoro straordinario, i permessi, le ferie e le malattie, finalizzati all'elaborazione delle buste paga e alla liquidazione dei relativi importi, per garantire una adeguata e corretta gestione del rapporto di lavoro e degli adempimenti connessi.

A seguito della fase emergenziale dovuta alla pandemia da COVID - 19, la prestazione lavorativa dei dipendenti è stata svolta dal 2020 anche in modalità di "lavoro agile" e viene considerata nel sistema di rilevazione delle presenze, con la generica dicitura "*smart working*". Tale modalità "ibrida" è stata confermata con specifici accordi individuali anche nell'attuale fase di relativa stabilità del quadro epidemiologico e rappresenta, ormai, una forma consolidata di organizzazione del lavoro, per circa il 40/50% del tempo lavorato.

A fronte di questa diversa capacità di "controllo" espressa dalla modalità di lavoro "agile", va considerato che l'utilizzo prevalente degli strumenti aziendali distribuiti al personale attraverso i quali ha luogo l'effettivo svolgimento dei processi operativi aziendali tipici (con conseguente perfetta tracciabilità delle connessioni effettuate verso la rete aziendale -ovvero a tutta la documentazione contenuta nei "sistemi applicativi aziendali": files di testo e di calcolo, dati contabili, domande di finanziamento, richiesta di servizi e loro erogazione, etc.)- consente di verificare con continuità e certezza il tempo di lavoro sostanziale riducendo il rischio di "dispersione" delle informazioni richieste e previste dal CCNL.

10.3 Gestione degli acquisti

Per quanto attiene la gestione degli acquisti la Società ha adottato e aggiornato nel 2022 la "*Procedura di Gestione Acquisti e Gare*" con la quale ha definito le modalità operative e le Responsabilità del processo acquisti, relativamente alle acquisizioni di beni, servizi e lavori.

Le prescrizioni sono redatte in conformità al Codice dei Contratti e sono finalizzate ad assicurare che gli affidamenti per forniture di beni, servizi e lavori avvengano nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità, di libera concorrenza, non discriminazione, rotazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità.

La Società è dotata di:

- un "*Regolamento per l'acquisizione di lavori, beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria*" che, nel rispetto dell'art. 36 e dell'art. 19 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i., della L. 120/2020 e, per quanto compatibili, delle Linee Guida ANAC n. 4/2019, disciplina il sistema delle procedure per l'affidamento di lavori, servizi e forniture sotto la soglia comunitaria;
- un "*Regolamento per la nomina, la composizione delle commissioni giudicatrici per l'affidamento di lavori, servizi e forniture e per la determinazione dei compensi delle commissioni*", che ai sensi degli artt. 77 e 216, co. 12, del D. Lgs. n. 50/2016, definisce i criteri per la nomina, la composizione, il funzionamento ed i relativi compensi delle commissioni giudicatrici e dei seggi di gara degli appalti di lavori, servizi e forniture, al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità di Lazio Innova alla luce della normativa vigente in materia di anticorruzione e trasparenza. Nelle

more della costituzione dell'Albo ex art. 78 del Codice appalti da parte di ANAC, la Società ha istituito un proprio elenco dei dipendenti che potranno essere nominati nelle Commissioni di aggiudicazioni per i procedimenti di gara indetti dalla Lazio Innova in qualità di Stazione appaltante;

- un "Regolamento aziendale recante norme e criteri per la ripartizione dell'incentivo di cui all'articolo 113 del d. lgs. 50/2016" che definisce le modalità e i criteri di riparto delle risorse del fondo per le funzioni tecniche svolte dal solo personale dipendente di Lazio Innova S.p.A. secondo quanto previsto dall'art. 113 del D. Lgs. 50/2016;
- una "Procedura per l'affidamento degli incarichi di patrocinio legale" che definisce ruoli, responsabilità, criteri e modalità operative relative all'affidamento degli incarichi di patrocinio legale per la difesa e la rappresentanza della Società, nel rispetto dei principi di economicità, rotazione, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e pubblicità, e della normativa vigente, anche regionale, in materia di equo compenso ed è stata elaborata sulla base di quanto previsto nell'Avviso pubblico per la costituzione di un Elenco di Avvocati ed in coerenza con le specifiche Linee Guida ANAC in materia.

Nel corso del 2022 la Regione Lazio ha adottato la Deliberazione 18 ottobre 2022, n. 875 Revoca Deliberazione della Giunta regionale n. 49 del 23 febbraio 2016. Nuova "Direttiva in ordine alle attività di indirizzo e controllo sulle società controllate dalla Regione, anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo sulle società in house".

All'art. 23 (Controlli in materia di acquisizione di beni e servizi) della citata Direttiva è stabilito:

1. Ai sensi dell'articolo 3, commi 4 e 4-bis della l.r. 12/2016 e s.m.i. e degli artt. 498 bis e ss. del r.r. 1/2002, le società in house si attengono ai seguenti indirizzi:

- a) avvalersi della piattaforma e-procurement gestita dalla struttura regionale competente in materia di acquisti di beni e servizi, per l'espletamento delle procedure di gara per l'acquisizione di beni e servizi anche di valore inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria;
- b) gestire attraverso la piattaforma di cui alla lettera a) il relativo albo fornitori da cui attingere per l'individuazione degli operatori economici da invitare a presentare offerta;
- c) aderire, in via prioritaria, alle convenzioni e agli accordi quadro stipulati dalla struttura regionale competente in materia di acquisti di beni e servizi e utilizzare i sistemi dinamici di acquisizione ed il mercato elettronico regionale, nonché avvalersi, previo specifico accordo, della funzione di centrale di committenza svolta dalla struttura regionale competente in materia di acquisti di beni e servizi;
- d) inviare alla struttura regionale competente in materia di acquisti di beni e servizi entro il 30 settembre di ciascun anno un documento di programmazione delle acquisizioni ai fini della predisposizione del piano biennale degli acquisti centralizzati ed aggregati per gli anni successivi, da approvarsi dalla Giunta regionale entro il 15 dicembre di ciascun anno, utilizzando il modello definito dalla stessa struttura regionale.

2. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 498-ter del r.r. 1/2002, la struttura regionale competente in materia di acquisti di beni e servizi vigila sul rispetto delle previsioni di cui al comma 1.

Inoltre, tenuto conto del "Piano di Azione della Regione Lazio per l'attuazione del Green Public Procurement (PAR GPP)", approvato con DGR 310/ 2017, e di quanto previsto dal D.lgs. 50/2016, art. 34, la Società ha adottato nel 2020 specifiche Linee Guida per gli "Acquisti Verdi", che introducono considerazioni e criteri ambientali sia nelle fasi preliminari l'appalto, ossia nell'ambito della procedura di gara, sia nell'esecuzione del contratto.

La Società è inoltre dotata delle seguenti specifiche Istruzioni operative:

- *Missioni e Trasferte del personale* – in cui sono descritte le modalità operative e le responsabilità delle attività di Gestione delle Missioni e Trasferte del Personale sia per le trasferte e missioni in Italia che per quelle effettuate nel territorio europeo ed extraeuropeo.
- *Gestione Cassa* – in cui sono descritte le responsabilità e le modalità operative di Gestione della Cassa Centrale, istituita presso la sede legale, e delle Casse Periferiche, istituite presso le altre sedi secondarie di Lazio Innova S.p.A.
- *Carte di pagamento aziendali* - che ha lo scopo di descrivere le modalità di utilizzo delle carte di pagamento aziendali: Carte Prepagate e/o Carte di Credito.

10.4 Gestione del contenzioso

La Società è dotata di una specifica “*Procedura di gestione del Contenzioso*” adottata nel 2019 al fine di definire ruoli, responsabilità, criteri e modalità operative per la gestione del contenzioso e del precontenzioso aziendale.

Inoltre, a seguito della pubblicazione di un apposito Avviso Pubblico effettuata nel 2020, la Società ha proceduto, ai sensi degli artt. 4 e 17, comma 1, lett. d), del d.lgs. 50/2016, alla costituzione di un Elenco di Avvocati dal quale attingere ai fini del conferimento di incarichi di patrocinio legale per la difesa e la rappresentanza della Società ed ha introdotto una soluzione informatica per un’efficace ed efficiente assegnazione degli stessi, formalizzando nel 2022, in coerenza con le Linee Guida ANAC in materia, la *Procedura per l’affidamento degli incarichi di patrocinio legale*, richiamata nella precedente misura 11.3. relativa agli *Acquisti*.

10.5 Progettazione misure di aiuto alle imprese e orientamento

Nell’ambito delle attività di progettazione delle misure di aiuto alle imprese la Società ha adottato nel 2017, ed aggiornato nel 2021, la specifica procedura in cui sono descritte le modalità operative e le responsabilità del processo a partire dalla richiesta di predisposizione dell’Avviso fino alla sua verifica ed eventuale miglioramento.

Inoltre, nell’ambito delle attività di contatto con il pubblico la Società è dotata di specifiche Linee Guida, adottate nel 2018 e aggiornate nel 2021, che definiscono la coerente gestione di tutte le attività di contatto con il pubblico che coinvolgono Lazio Innova, sia per gli aspetti istituzionali che per quelli operativi e commerciali.

10.6 Ambiente

La Società ha adottato nel febbraio 2021 la “*Procedura di gestione dei rifiuti speciali*” nella quale vengono disciplinate le modalità, i compiti e le responsabilità relative alla raccolta, al trasporto ed allo smaltimento dei rifiuti prodotti in ambito aziendale, al fine di garantire la corretta gestione dell’intero “ciclo” sia dal punto di vista amministrativo che dal punto di vista operativo, individuando altresì i soggetti responsabili per la gestione dei rifiuti presso le quattro sedi di Roma e presso le sette sedi dislocate sul territorio regionale.

11. La misura della trasparenza

La Società promuove l’adozione di ogni opportuno provvedimento funzionale a garantire i massimi livelli di trasparenza della propria attività, in linea con gli adempimenti previsti nella legge anticorruzione e nel D.lgs. 33/2013 così come modificato dal D.lgs. 97/2016 (cd. decreto trasparenza). Data la funzione preventiva svolta dalla trasparenza in tema di anticorruzione, ne consegue che le azioni relative alla trasparenza sono definite in un’ottica di integrazione e coordinamento con le altre misure anticorruzione.

In ossequio a quanto disposto dall'art. 10 del Decreto Trasparenza, la Società ha individuato nelle figure dei Responsabili di Direzione operativa / Servizio aziendale, i Responsabili delle pubblicazioni in materia di trasparenza, ciascuno dei quali ha designato nell'ambito della propria area, uno o più referenti della trasparenza ai quali risulta affidato il compito di predisporre, per quanto di competenza, i dati e le informazioni oggetto di pubblicazione da parte della Società, nella sezione dedicata del sito istituzionale www.lazioinnova.it, denominata "Società Trasparente".

In considerazione della rilevanza e consistenza degli obblighi in materia a carico della società, tutti i dipendenti sono chiamati a prestare la massima attenzione e collaborazione, partecipando attivamente alla predisposizione e trasmissione dei flussi informativi oggetto di pubblicazione della propria area di appartenenza, ai fini di una corretta, regolare e tempestiva gestione del sistema trasparenza aziendale.

Il ruolo di regia, coordinamento e monitoraggio sull'effettiva pubblicazione assegnato al RPCT non fa venir meno l'obbligo della pubblicazione in capo agli uffici responsabili formalmente individuati con specifico Ordine di Servizio aziendale e riportati nell'**Allegato 2 - Obblighi di trasparenza ex D.lgs. 33/2013**, elaborato sulla base della delibera ANAC n. 1134/2017 recante "*Nuove Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*".

La Società ha al riguardo adottato, e costantemente aggiornato in relazione alle indicazioni ANAC in materia, uno specifico Manuale Operativo per la trasparenza, disponibile nella intranet aziendale e nella sezione *Altri contenuti Prevenzione della Corruzione > Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della trasparenza*, nel quale sono individuate le responsabilità della elaborazione, predisposizione e trasmissione dei dati e delle informazioni oggetto di pubblicazione e le relative tempistiche.

Al fine di implementare un modello di gestione della trasparenza idoneo e rispondente alle disposizioni in materia, la Società ha da tempo adottato un sistema *web based*, che mette a disposizione degli utenti registrati e abilitati alle funzioni di preparazione e pubblicazione delle specifiche schede di competenza, specifici tutorial per il miglior utilizzo dello stesso. Il suddetto sistema è aggiornato in maniera costante con interventi migliorativi in termini di funzionalità, rispetto ai quali vengono adeguatamente informati e sensibilizzati i soggetti coinvolti nella gestione degli adempimenti in materia di trasparenza.

Il perseguimento degli obiettivi in materia di trasparenza non può prescindere dall'impegno di tutti. In particolare:

- i dipendenti hanno l'obbligo di prestare la massima collaborazione in relazione all'elaborazione, alla segnalazione e trasmissione dei dati ed informazioni oggetto di pubblicazione;
- i Referenti per la trasparenza hanno il compito di raccogliere per la propria area di appartenenza dati, documenti e informazioni e di predisporre le schede oggetto di pubblicazione;
- i Responsabili per la trasparenza, secondo quanto stabilito all'art. 43, co 3, hanno il compito di pubblicare le schede e garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti per legge;
- il RPCT ha il compito di svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento informativo segnalando eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, tramite l'elaborazione della relazione recante i risultati dell'attività svolta, da pubblicarsi annualmente sul sito istituzionale della Società. Inoltre, ai sensi dell'art. 43, co.4, controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico;
- l'Organismo di Vigilanza ha il compito di attestare, su specifica designazione da parte del Consiglio di Amministrazione, l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione della Società con le modalità e le tempistiche stabilite annualmente dall'ANAC.

In attuazione delle indicazioni ANAC, a ciascun Responsabile di Direzione operativa / Servizio sono stati assegnati gli obiettivi di trasparenza, nell'ambito del documento che descrive l'Organizzazione della società (c.d. funzionigramma aziendale).

Allo scopo di assicurare il massimo rispetto della normativa vigente in materia ed in particolare delle misure previste all'interno del PTPCT, tenendo conto del sistema organizzativo ed operativo aziendale si riportano di seguito le modalità di pubblicazione ed aggiornamento delle seguenti sezioni:

- *Personale > direttore generale > Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarico di direttore generale* il dato viene pubblicato solo nel caso siano stati comunicati provvedimenti da parte dell'Ufficio competente;
- *Personale > titolari di incarichi dirigenziali*: vengono pubblicati i dati relativi ai dipendenti con qualifica dirigenziale secondo il contratto di riferimento (CCNL del Credito);
- *Personale > incarichi conferiti / autorizzati ai dipendenti*: i dati previsti dalla norma vengono pubblicati con cadenza trimestrale;
- *Attività e procedimenti*: viene inserito il link alla sezione del sito istituzionale di Lazio Innova dove sono pubblicate le informazioni ed i dati concernenti i procedimenti amministrativi gestiti dalla Società (es. sezione "Attività e servizi /Contributi e finanziamenti", "Progetti" ecc.);
- *Bandi di gara e contratti > informazioni sulle singole procedure in formato tabellare*: vengono pubblicati i dati, previsti dalla norma, per ogni singola procedura. salvo le informazioni relative ai soggetti partecipanti, per le quali vengono pubblicate le informazioni del solo soggetto aggiudicatario.

Inoltre, nella sezione *Altri contenuti > dati ulteriori* confluiscono:

- i dati relativi ai veicoli aziendali (art.4 del DPCM 25/9/2014), in conseguenza dell'inclusione di Lazio Innova, a fine 2019, nell'Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato (art. 1, c. 3 L. 196/2009 e ss.mm.ii);
- le informazioni relative alla sottoscrizione degli Strumenti Finanziari Partecipativi intesi come forme di partecipazione al finanziamento delle start-up innovative concessi nell'ambito delle misure di venture capital;
- le determine del Direttore generale di concessione dei premi erogati sotto forma di servizi che prevedono l'accesso a percorsi partecipativi, formativi e/o mentorship, pubblicati a chiusura del percorso.

Si indicano, infine, di seguito le sezioni che non prevedono la pubblicazione dei dati richiesti dalla normativa in quanto gli stessi non risultano pertinenti rispetto alle caratteristiche organizzative o funzionali della società:

- Servizi erogati
- Opere pubbliche
- Informazioni ambientali

Monitoraggi adempimenti trasparenza

Ferma restando la costante assistenza regolarmente svolta nel corso dell'anno alle Direzioni operative/Servizi aziendali in materia di trasparenza e nell'utilizzo dello specifico sistema gestionale, verranno effettuati due monitoraggi sulla corretta e puntuale pubblicazione dei dati nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale al fine di verificare il rispetto degli adempimenti di competenza dei Responsabili previsti dal decreto trasparenza e dal Manuale Operativo per la Trasparenza.

I suddetti monitoraggi saranno effettuati dal Servizio Internal Audit rispettivamente a supporto dell'Organismo di Vigilanza (individuato dalla Società quale organo con funzioni analoghe all'OIV) in occasione dell'Attestazione sugli obblighi di pubblicazione ex D.lgs. 33/2013 e a supporto del RPCT, in occasione del report rilasciato nell'ambito del consueto servizio di verifica periodica svolto dalla società fornitrice del software dedicato alla trasparenza.

Stato	Attività e tempi di attuazione	Risultato atteso	Indicatori di attuazione	Responsabile attuazione
Da attuare	Verifiche finalizzate all'attestazione OIV T: Secondo delibera ANAC	Rilascio attestazione OdV e corretto adempimento delle pubblicazioni inerenti alle sezioni di attestazione	Pubblicazione attestazione OdV	Organismo di Vigilanza
	Monitoraggio trasparenza su sezioni attestazione		Rapporto di monitoraggio	RPCT
Da attuare	Verifica sul rispetto degli adempimenti ex D.lgs. 33/2013 T: entro il 2023	Corretto adempimento delle pubblicazioni	Numero esiti di monitoraggio trasmessi	RPCT

Nel corso dell'anno si prevede di analizzare i contenuti della recente delibera ANAC n. 7/2023 PNA 2022 - Allegato 9 in materia di pubblicazione della sezione "Bandi di Gara e Contratti", intervenendo, ove necessario e pertinente anche in accordo con la società fornitrice del sistema web based utilizzato dalla Società.

11.1 Accesso civico semplice e generalizzato

La Società, in coerenza con quanto raccomandato dall'ANAC con deliberazione n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013", ha adottato nel 2018, ed aggiornato a novembre 2020, il Regolamento sull'accesso agli atti e documenti aziendali nel quale sono disciplinate le modalità di esercizio ed i casi di esclusione del diritto di accesso ai documenti amministrativi, ai dati e alle informazioni della Società, secondo le modalità individuate dal legislatore, distinguendo tra le tre seguenti tipologie di accesso:

- "accesso documentale" (o accesso agli atti);
- "accesso civico" (o accesso civico semplice);
- "accesso generalizzato" (o accesso civico generalizzato) che ricomprende anche gli accessi agli atti ex art. 30 c. 3 della Legge Statutaria 1/2004 "Nuovo Statuto della Regione Lazio".

11.2 Trasparenza e disciplina della tutela dei dati personali

Pur tenendo conto degli obblighi di pubblicazione ex D.lgs. 33/2013 sono imposte comunque particolari cautele nel caso in cui, pur legittimata dalle norme, la pubblicazione riguardi dati personali, in particolare, i dati sensibili (ora, "categorie particolari di dati personali") e giudiziari (ora, "dati personali relativi a condanne penali e reati o a connesse misure di sicurezza").

Il compito di ricercare il giusto equilibrio tra le due esigenze contrapposte: quella di piena trasparenza (*full disclosure*) e privacy, spetta al *Data Protection Officer* (DPO), introdotto dal GDPR, (Regolamento sulla Protezione dei Dati n. 2016/679) entrato in vigore il 25 maggio 2018.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha a tal fine designato sin dal 2018 un Responsabile della Protezione dei Dati, incarico affidato a far data dal 1° gennaio 2020 ad una risorsa interna della Società,

ed ha inoltre adottato dal 2019 e costantemente aggiornato specifiche Linee-guida per il trattamento dei dati personali e un Regolamento Informatico Aziendale.

La Società ha inoltre istituito dal 2018 un Ufficio Privacy interno che svolge funzioni operative di gestione delle tematiche attinenti alla protezione dei dati personali trattati da Lazio Innova.

12. Monitoraggio e riesame

Il monitoraggio è un'attività fondamentale e continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, secondo una logica sequenziale e ciclica utilizzando l'esperienza acquisita, al fine di approntare eventuali opportuni aggiustamenti alla strategia anticorruzione adottata.

Fermo restando che ciascun responsabile di direzione operativa / servizio aziendale ha il compito di verificare costantemente la corretta attuazione delle attività di propria competenza secondo quanto disciplinato dalla normativa di riferimento e dai regolamenti e dalle procedure adottate a livello aziendale (cosiddetto monitoraggio in autovalutazione), il RPCT con il supporto del Servizio Internal Audit svolgerà le attività di monitoraggio di secondo livello riportate nella seguente tabella:

Stato	Monitoraggi RPCT	Indicatori di attuazione	Risultato atteso
Da attuare	Codice di Comportamento T: entro maggio 2023	Report di monitoraggio	Rispetto del Codice di Comportamento
Da attuare	Dichiarazioni ex d.lgs. 39/2013 rilasciate da Direttore Generale, dirigenti e RPCT e dichiarazioni annuali Consiglieri di Amministrazione T: entro marzo 2023	Numero di dichiarazioni verificate sul numero di dichiarazioni rilasciate.	100%
Da attuare	Dichiarazioni di assenza cause di incompatibilità e conflitto di interesse da parte dei titolari di incarichi esterni nell'ambito delle attività di istruttoria e di verifica delle rendicontazioni, al momento dell'assegnazione delle operazioni. T: entro aprile 2023	Numero di dichiarazioni verificate sul campione selezionato.	100%.
Da attuare	Gestione flussi informativi verso organi/organismi di controllo T: entro settembre 2023	Rispetto delle tempistiche di invio inerenti ai flussi informativi	Rapporto di monitoraggio

Inoltre, verrà effettuato il consueto monitoraggio sull'attuazione complessiva del PTPCT secondo le modalità riportate in tabella:

Stato	Attività e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso
Da attuare	<p>F.1: Elaborazione apposite check e ove necessario programmazione di interviste.</p> <p>F.2: Trasmissione di avvio del monitoraggio a tutti i Responsabili di Direzione operativa/Servizio aziendale coinvolti nell'attuazione delle misure del Piano</p> <p>F.3: Acquisizione e verifica sullo stato di attuazione</p> <p>F.4: Elaborazione rapporto di monitoraggio</p> <p>T: luglio 2023</p>	100% dell'attuazione programmata	Rapporto di Monitoraggio

Attività diversa ma strettamente collegata al monitoraggio è poi l'attività di riesame periodico, volta a valutare il funzionamento del sistema di prevenzione della corruzione nel suo complesso, in una prospettiva più ampia al fine di considerare eventuali ulteriori elementi che possano incidere sulla strategia di prevenzione della corruzione e ad indurre a modificare il sistema di gestione del rischio per migliorare i presidi adottati. I risultati dell'attività di monitoraggio sono, in ogni caso, utilizzati per effettuare il riesame.

A tale riguardo, nel corso del 2023 il Servizio Internal Audit svolgerà interventi di approfondita analisi, valutazione e adeguatezza delle Matrici di Rischio in collaborazione con le Direzioni operative e i Servizi aziendali anche in relazione agli aggiornamenti procedurali introdotti e alla fase di evoluzione della digitalizzazione dei processi, finalizzati, ove necessario, ad una più dettagliata esplicitazione delle fasi nei presidi di controllo e a una maggiore evidenza dei ruoli e delle effettive responsabilità dei soggetti a diverso titolo coinvolti nei processi.

Inoltre, in coerenza con quanto previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022 e con lo stato di attuazione della normativa e dei relativi strumenti di riferimento in materia di antiriciclaggio, si prevede di analizzare i processi sensibili individuando, con la collaborazione delle strutture aziendali coinvolte, le misure attualmente in essere utili al tema e ove necessario, quelle specifiche da implementare, prevedere e attivare.

Stato	Attività e tempi di attuazione	Risultato atteso	Indicatori di attuazione	Responsabile attuazione
Da attuare	<p>Valutazione e aggiornamento Matrice di risk assessment</p> <p>T: ottobre 2023</p>	Adeguatezza della Matrice di risk assessment	Schede di risk assessment aggiornate e validate	<p>Tutti i Responsabili di Direzione Operativa/Servizio aziendale</p> <p>RPCT</p>

13. Le sanzioni

La mancata osservanza delle disposizioni del Piano da parte dei dipendenti costituisce illecito disciplinare e comporta l'avvio di un procedimento disciplinare e l'adozione delle eventuali misure sanzionatorie, secondo quanto riportato nel Codice disciplinare aziendale.

La mancata osservanza da parte dei collaboratori esterni è sanzionata con la risoluzione dell'incarico.

La mancata osservanza da parte dei componenti degli organi sociali è causa delle azioni di cui al codice civile.

14. Durata e diffusione del Piano

Il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ha una durata triennale e viene aggiornato annualmente.

Il Piano è sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Una volta adottato il Piano viene diffuso a livello aziendale mediante l'emanazione di uno specifico Ordine di Servizio e conseguente pubblicazione nella intranet aziendale.

Il Piano viene comunicato a collaboratori e consulenti e a tutti coloro che interagiscono con la Società mediante pubblicazione sul sito www.lazioinnova.it nella apposita sezione dedicata alla trasparenza, oltre che mediante specifico richiamo contrattuale.

Il Direttore generale ed i Responsabili delle Direzioni operative e Servizi aziendali sono comunque onerati dal comunicare il contenuto del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Società a tutti i destinatari.

15. Obbligo comunicazione deviazioni dal Piano

In tutti i casi in cui il Direttore generale ritenga di derogare, ove consentito, alle prescrizioni del presente Piano, ne darà comunicazione preventiva al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, indicando le valutazioni effettuate e le ragioni della deroga.

16. Allegati

Allegato 1 – Matrice di Risk Assessment ex L.190/2012

Allegato 2 – Obblighi di pubblicazione ex D.lgs.33/2013